

«Romagna terra fertile di teatro» Giuseppe Battiston dal palco al set

di Claudia Rocchi

CESENA. Un incontro "di peso" ha rappresentato l'ouverture della "notte del cinema" voluta come clou del progetto "Piazze di cinema".

È stato l'attore **Giuseppe Battiston** a richiamare il pubblico delle occasioni venerdì scorso, nella piazza dell'aperitivo del Nero su bianco-Re di pane.

Una platea attenta di cinefili ha conversato a lungo con l'attore, giurato del premio Monty Banks. Oggi intanto si prosegue alle 19 al Mad café (corso Garibaldi 58) per l'incontro con i registi **Massimiliano Pacifco e Luca Martusciello**, fra gli autori del film "Napoli 24" firmato da altrettanti cineasti che hanno dato voce ciascuno alla Napoli d'oggi. Poi alle 21.45 nell'arena San Biagio si potrà seguire la proiezione di "Corpo celeste" opera prima (in concorso per il Monty Banks) della regista **Alice Rohrwacher** (sorella minore dell'attrice Alba)

Il film racconta di una tredicenne che dopo aver trascorso dieci anni in Svizzera, torna con la famiglia nel sud di Reggio Calabria dove è nata. Frequenta il catechismo

per la Cresima, incontra il parroco distante e una

catechista buffa, impara a memoria alcune frasi dei Vangeli, fino a quando scoprirà la sua strada attraverso il mondo, e non al di là del mondo. La regista Alice Rohrwacher presenzierà al consueto aperitivo con il pubblico, domani alle 19

al Lula caffè (galleria Urtoller). Sempre domani alle 21.45 il cinema offre la proiezione dedicata al risorgimento italiano. In piazza Amendola si vedrà "Allosanfan" realizzato nel 1974 dai fratelli Paolo e Vittorio Taviani con Marcello Mastroian-

ni.

È sceso dalle colline di Longiano dove ha scelto di alloggiare nei giorni scorsi, l'attore **Giuseppe Battiston** che ha catturato l'attenzione parlando di cinema ed elogiando la Romagna. «Ho un legame antico con la

Alcuni
momenti
delle serate
di cinema



Romagna – ha esordito – per oltre cinque anni sono stato una presenza del festival Santarcangelo dei teatri all'epoca di Alfonso Santagata; ho anche fatto uno spettacolo su Pascoli (a San Mauro Pascoli per il "Giardino della poesia" nel lu-

glio 2007) con Renata Molinari. La Romagna è la regione più fervida sul fronte teatrale; a Cesena ci sono due realtà di rilievo come Raffaello Sanzio e Teatro Valdoca. C'è humus, c'è un terreno adatto a fare fiorire realtà del genere perché il pubblico è preparato, competente, desideroso di scambiare qualcosa quando è a teatro. In questi giorni ho percorso questi paesaggi meravigliosi, gustato la cucina, goduto dell'azzurro della vista di San Marino».

Inevitabile la domanda sulla sua ambivalenza fra cinema e teatro.

«Il teatro è creatura delicatissima e fragilissima. La preparazione per un ruolo ha tempi molto più lunghi rispetto a un film, non è facile conciliare entrambi. Ma non voglio rinunciare al teatro, è uno spazio di libertà e creatività che il cinema ancora non riesce a offrire».

Infine, sui personaggi: «Mi piace dare loro una tridimensionalità, sull'esempio del cinema americano dove gli attori prendono possesso di

storia e personaggio. Solo così il cinema diventa qualcosa di corale. Soldini, Mazzacurati, Zanasi sono i registi che preferisco».



